

Prezzo: € 4.800,00**Dimensioni:** 46,5x15x42 cm (laxxp)**Peso:** 19,90 Kg

Distributore: High Fidelity Italia
Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)
Tel.02-93611024 - Fax 02-93647770
www.h-fidelity.com

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Potenza:** 2 x 90 W su 8 Ohm (115 W su 4 Ohm) in classe AB stato solido **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Telecomando, Ingresso cuffia, Controlli di tono, Loudness **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000 +0, -0,2 dB **THD (%):** 0,04 **S/N (dB):** 105 **Ingressi analogici:** 5 RCA (134 mV/20 kOhm) 1 XLR (134 mV/40 kOhm) **Note:** ingresso diretto nel finale, controlli di tono e loudness escludibili; uno slot d'ingresso per schede aggiuntive

AMPLIFICATORE INTEGRATO

Accuphase E 250

Dei cinque amplificatori integrati attualmente presenti in catalogo, l'Accuphase E 250 è il modello d'ingresso della serie e si distingue dal modello successivo non tanto per il valore di potenza, appena inferiore (90 contro i 100 Watt per canale dell'E 350), quanto per essere quello più semplificato in termini di costruzione del telaio, della versatilità ed espandibilità. Esteticamente invece il "vestito" è per tradizione quasi immutabile con l'inconfondibile pannello frontale dorato e un grande display centrale dotato di VU-meter ad ago che fanno molto vintage. In questo apparecchio manca lo sportello che negli altri modelli cela i comandi secondari lasciando a vista solamente le due grandi manopole del selettore degli ingressi e del volume disposte ai lati della finestra centrale del display. Tutti gli amplificatori integrati Accuphase possiedono 5 ingressi di linea, cioè alto livello, di tipo

sbilanciato RCA ai quali se ne aggiunge uno, nel caso dell'E 250, o due ingressi negli altri modelli, chiamati CD Direct, alludendo al fatto di saltare la sezione dei controlli di tono, e realizzati in bilanciato XLR. Un ulteriore ingresso diventa disponibile nel caso si utilizzi lo slot (unico nel caso dell'E 250, doppio negli altri modelli) disponibile a bordo dell'apparecchio. Da notare la presenza di un selettore per l'ingresso phono del guadagno, idoneo quindi per fonorilevatori MM o MC. Questo selettore ha senso solo se nello slot posteriore è stata inserita una scheda opzionale dedicata, l'AD-20. Le grandi manopole ai lati del display centrale sono identiche a quelle utilizzate nei modelli maggiori e sono relative al selettore d'ingresso e alla manopola del volume. Quest'ultima non ha, in questo caso, un corrispondente a led che esprime in cifre il valore scelto come negli altri amplificatori Accuphase. A mostrare

visivamente il livello della potenza erogata ci sono così i soli Vu-meter tradizionalmente ad ago, peraltro escludibili, la cui luminosità e leggibilità, a dire il vero, non è proprio fenomenale: sembrano principalmente un elemento cosmetico, anche perché sappiamo bene della loro scarsa utilità pratica.

Come negli altri amplificatori Accuphase, i terminali di potenza sono doppi ma, purtroppo, non lo sono per rendere facile il bi-wiring: come da vecchia tradizione giapponese, che non tramonta, servono per utilizzare alternativamente due sistemi stereo di diffusori. Utile magari per sonorizzare un altro ambiente anche se oggi sappiamo che esistono sistemi di sonorizzazione di più ambienti molto più sofisticati e meno invasivi, vedi la trasmissione anche wireless del segnale. Tuttavia, anche in modo improprio, il bi-wiring si può configurare rendendo attiva anche la seconda uscita dei diffusori! Coperchio e fiancate





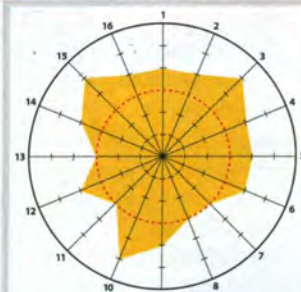
AUMENTARE LA VERSATILITÀ

Il modello base degli intergati Accuphase dispone a bordo di un unico slot per un modulo aggiuntivo. Si deve essere dunque ben consapevoli che se si opta per l'E 250 bisognerà fare una scelta tra le opzioni proposte. La scheda pre-fono AD 20 consente il collegamento di un giradischi. In tal caso si può scegliere tra un guadagno di 36 dB, sufficiente con modelli MM e tensione di almeno 2 mV, e un

guadagno di 62 dB utile con modelli MC a bassa uscita, da 250 microV in su. La scheda opzionale consente anche di selezionare il valore del carico d'impedenza più adatto a seconda del fonorilevatore, potendo scegliere tra un'impedenza di 10/30 e 100 Ohm, mentre nel caso dei modelli ad alta uscita o MM è fissa a 47 kOhm. In alternativa, è possibile montare sullo slot la scheda digitale DAC-30 dotata di ingresso coassiale ed ottico SPDIF che accetta segnali fino a 192 kHz a 24 bit e un USB che senza driver aggiuntivi accetta i

44.1kHz, 48kHz e 96kHz sempre a 24 bit. Da notare che l'architettura del DAC e l'impostazione ricalca molto da vicino quella implementata a bordo dei lettori Accuphase di fascia alta. Se infine occorre un ulteriore ingresso analogico ad alto livello è possibile optare per una scheda AD-9 o AD-10. Il montaggio di tali schede a bordo dell'amplificatore è semplice, favorito dalla presenza di un nottolino di chiusura che prevede una parte filettata per non rischiare di perdere la vite che fa parte del meccanismo di chiusura.

SUONOGRAMMA



1	Capacità di analisi del dettaglio	+1
2	Messa a fuoco e corposità	+1
3	Ricostruzione scenica altezza	+2
4	Ricostruzione scenica larghezza	+1
5	Ricostruzione scenica profondità	+1
6	Escursioni micro-dinamiche	+1
7	Escursioni macro-dinamiche	0
8	Risposta ai transienti	0
9	Velocità	+1
10	Frequenze medie e voci	+2
11	Frequenze alte	0
12	Frequenze medio-basse	+1
13	Frequenze basse	0
14	Timbrica	+1
15	Coerenza	+2
16	Contenuto di armoniche	+1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	■■■■■	■■■■■
BANCO DI MISURA	■■■■■	■■■■■
VERSATILITÀ	■■■■■	■■■■■
ASCOLTO	■■■■■	■■■■■
FATT. CONCRETEZZA	■■■■■	■■■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■	■■■■■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.



I connettori sono di buona fattura, collegati al pannello e non a una scheda retrostante. I morsetti per i cavi di potenza hanno una meccanica semplice, la classica vite sulla quale stringere un cilindro in plastica per serrare il terminale del cavo. Le grandi dimensioni e la struttura massiccia e solida consentono comunque un ancoraggio sicuro anche utilizzando cavi pesanti e di grosse dimensioni.

L'OPINIONE



al banco di misura

S'è capito che gli amplificatori di Accuphase rappresentano un notevolissimo esempio di classe, eleganza estetico/formale e qualità musicale. La cosa più interessante è che questi valori sono mantenuti, con assai poche rinunce o limitazioni, scendendo di grado fino al modello più piccolo, l'E 250, che risulta così di fatto un entry level solo perché costa meno degli altri. In effetti, il risparmio è ottenuto solamente riducendo un poco la flessibilità del prodotto. Per il resto, sia dal punto di vista tecnico che per i risultati sonori, ci sono assai pochi motivi per rimpiangere i modelli superiori. Nel settore dell'amplificazione integrata se si cerca un oggetto di rango, ben fatto, bello, di quelli da mostrare con malcelato orgoglio e che suonano al di sopra di ogni sospetto, Accuphase rappresenta una possibile scelta con assai poche alternative, ammesso che ce ne siano.

Carlo D'Ottavi

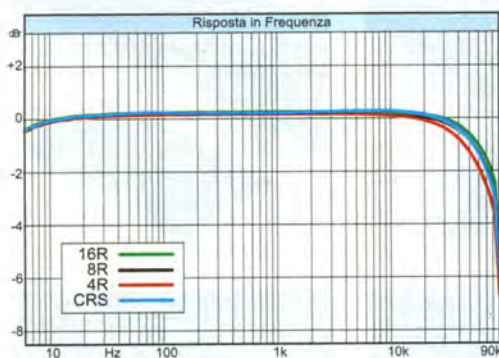
È sorprendente come certe aziende, anche nel terzo millennio boriosamente ripieno di termini come marketing, globalizzazione ecc.



ecc., si rispecchino nel carattere del proprietario. In Accuphase the owner è decisamente una persona schiva, poco propensa ad apparire, tesa piuttosto a lavorare sotto traccia... Anche i prodotti sono un po' così e noi stessi, che si suppone esperti in materia, tendiamo a sottovalutare questo marchio o, meglio, a non valutarlo abbastanza! Eppure stiamo parlando, allo stato attuale, del miglior produttore mondiale di hi-end! Nessuno come lui ha offerto continuità e qualità sui suoi prodotti... Nessuno offre una gamma così completa (limitatamente al segmento hi-end), nessuno spazia tra amplificazioni e unità di lettura con lo stesso elevato livello. A nessuno, infine, riesce una ricaduta tecnologica così ampia come l'E 250 testimonia.

Est tout!

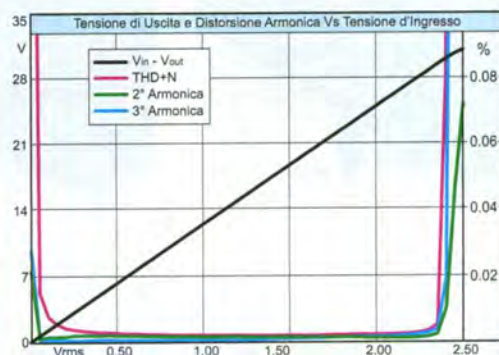
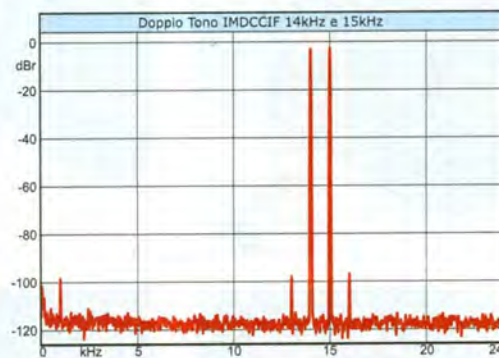
Paolo Corciulo



L'Accuphase l'E 250 non ha nulla da invidiare ai modelli più costosi della casa nel responso al banco di misura. La potenza massima oltrepassa quella dichiarata con 120 Wrms su 8R per una THD+N all'1%, caratteristica comune anche agli altri prodotti più importanti. La risposta in frequenza è molto estesa e non accenna variazioni in funzione del carico soprattutto in banda utile. Anche l'influenza della regolazione del volume implementato con la particolare soluzione proprietaria non ha alcun effetto sulla risposta, in qualsiasi posizione. Il tappeto di rumore è molto basso e sono assenti frequenze spurie in banda, fuori banda e residui di alimentazione a riprova di un progetto e un'esecuzione eccellente. La distorsione armonica, estremamente bassa, aumenta repentinamente in prossimità del limite massimo di potenza anche se il valore dell'1% di distorsione si raggiunge in modo abbastanza dolce considerando il

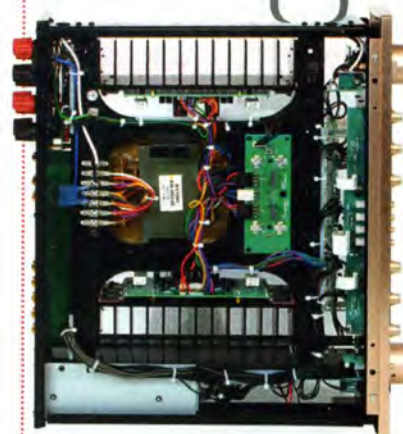
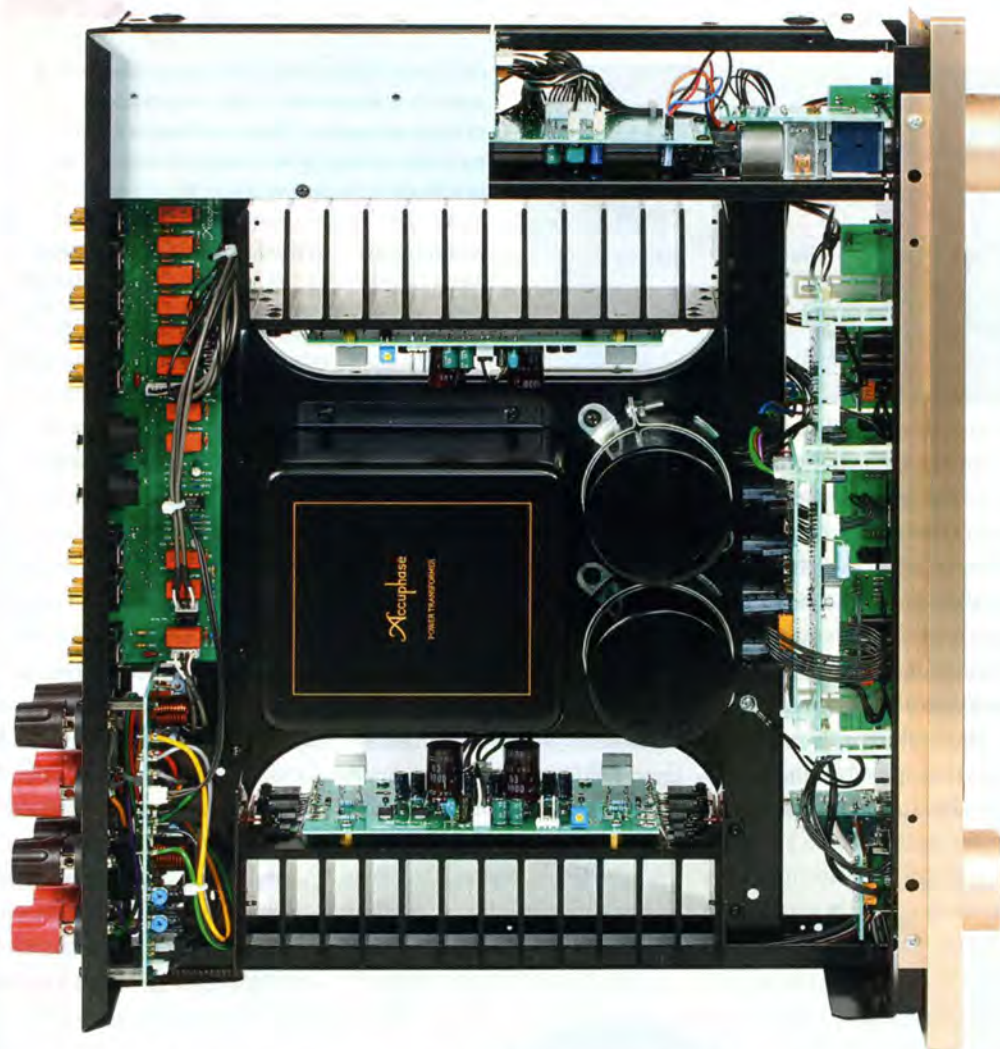
presentano una costruzione più semplice e meno robusta degli altri modelli della casa ma, tutto sommato, pur sempre di gran lunga superiore alla media. Il test ha mostrato molte affinità ma anche qualche significativa differenza tra il suono di questo amplificatore e quello di riferimento della stessa Accuphase, l'E 460. Una chiara assonanza caratteriale - che poi è figlia di due progetti simili, fatte le dovute proporzioni - che si va a distinguere soprattutto in talune situazioni limite, dove emerge la maggiore flessibilità, adattabilità e raffinatezza del modello maggiore. Volendo meglio specificare, questo amplificatore ha un carattere garbato,

ma non molle, un equilibrio timbrico molto spinto, al limite tendente a una certa chiarezza e trasparenza pronunciata. Questo comporta predisposizione, diciamo preferenza, verso quei diffusori dotati di una generosa emissione in bassa frequenza e che necessitano, piuttosto, di una certa iniezione di trasparenza, dettaglio e precisione su un po' tutto lo spettro di frequenze. È questo il caso di diffusori come i PMC Twenty23 o i Sonus faber Auditor M. Modelli invece dalle caratteristiche più aperte e squillanti, come i Triangle Magellan Cello, risultano produrre un suono leggermente troppo duro e luminoso, alla lunga affaticante. In ogni caso, si ottiene



progetto. La funzione loudness aumenta di circa 10 dB il livello intorno ai 50 Hz che va via via scemando fino a 1 kHz indipendentemente dalla regolazione del volume.

un basso non strabordante e ben controllato. Con i PMC il risultato è un suono particolarmente vivace, dinamico ma che mantiene la sua correttezza: le durezze rilevate con i Triangle qui scompaiono quasi del tutto. In questo caso l'E 250 sembra cavarsela meglio del fratello maggiore con una ricostruzione scenica più sviluppata sia in altezza che in larghezza e un timbro che, pur nella forte somiglianza, è più neutrale rispetto a quello dell'E 460. Con i diffusori da piedistallo dal carattere un po' particolare il suono risulta meno brillante, in sostanza più "tranquillo" rispetto a quanto si può ottenere con il modello superiore. In



SCELTE SOFISTICATE

Lo chassis è realizzato con la tipica struttura a controtelaio portante sul quale sono fissati i vari componenti. In questo modo è possibile accedere anche alla parte sottostante, rimuovendo il coperchio inferiore. A differenza degli altri modelli più costosi il coperchio è costituito da una lamiera ripiegata, comunque di alto spessore, verniciata con finitura soft. Al centro è presente la sezione di alimentazione costituita da un trasformatore incapsulato dotato di secondari separati per le varie sezioni e un filtro per la sezione di amplificazione con due condensatori da 22.000µF ciascuno. La sezione di preamplificazione, in cui è sviluppato anche il sofisticato sistema di regolazione del volume (che sfrutta un ALPS motorizzato solo come elemento di controllo), è implementata in un grande PCB collocata a fianco del vano per l'alloggiamento della scheda opzionale d'ingresso che sfrutta una sede a scorrimento e un innesto rapido posteriore a 32 poli. Le due sezioni finali sono implementate ciascuna sul proprio dissipatore con due copie di transistor di potenza Sanken A1186 e C2837 disposti in modo da ottimizzare il percorso del segnale. Si nota sulle alette la disposizione di un nastro telato adesivo che riduce il fastidioso rumore tipico dei dissipatori di alluminio di grande spessore.

compenso, l'asciuttezza e tenuta sotto controllo del basso rende un buon servizio ad esempio agli Auditor M, migliorando la resa nella regione del basso e medio basso. Con i ProAc Tablette Anniversary si ottiene comunque un risultato interessante e piacevole. Il basso è chiaramente leggero e piccolo dimensionalmente, pochi amplificatori riescono del resto a tirar fuori un basso di una certa autorevolezza e impressività con questi diffusori. Ciò nonostante l'immagine risulti ampia, concentrandosi un po' intorno ai diffusori quando si pretende troppo in termini di volumi sonori. Tonalmente c'è un piacevole equilibrio, con una notevole ricchezza timbrica

che si fa apprezzare soprattutto all'ascolto delle voci ricche di sfumature e particolari con, per contro, assai poche sibilanti, sintomo di una finezza d'interpretazione davvero notevole. Dato il costo sensibilmente minore rispetto ai modelli che lo seguono in gamma, l'E 250 - a fronte di un'inezia di potenza in meno (salvo che non si intenda sonorizzare ambienti particolarmente ampi) - rende questo prodotto particolarmente interessante per chi vuole approdare a elevati livelli qualitativi, come promette e mantiene un marchio come Accuphase. Diventa allora interessante valutare il peso dei vincoli evidenziati, di cui il principale è sostanzialmente il

dover scegliere come fonte aggiuntiva un convertitore (e in questo modo essere pronti per la commistione con il mondo informatico) o in alternativa il tradizionale giradischi. Va tenuto conto inoltre del fatto che le sezioni pre e finale sono separabili consentendo l'utilizzo di un prein alternativa di quello a bordo, mentre sarebbe stato utile, in caso di biamplicazione, poter utilizzare un finale esterno. Se nelle intenzioni dell'utente questo non rappresenta un reale limite, l'E 250 diventa uno dei modi migliori modi, se non il migliore, per approdare ad una sorta di nirvana sonoro, quello garantito dalle apparecchiature di vera eccellenza! ■